

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	13
NCTN - Numero catalogo generale	00094527
ESC - Ente schedatore	S107
ECP - Ente competente	S107

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	icona
--------------------	-------

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	Santi Costantino ed Elena
SGTT - Titolo	Santi Costantino ed Elena

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Abruzzo

PVCP - Provincia	PE
PVCC - Comune	Rosciano
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	27
INVD - Data	2003
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVIII
DTZS - Frazione di secolo	ultimo quarto
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1788
DTSV - Validità	ca.
DTSF - A	1788
DTSL - Validità	ca.
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTS - Riferimento all'autore	attribuito
AUTR - Riferimento all'intervento	esecutore
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
AUTN - Nome scelto	Spyridon Sperantzas
AUTA - Dati anagrafici	1733/ 1818
AUTH - Sigla per citazione	00000396
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	tavola
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	50.6
MISL - Larghezza	38
MISP - Profondità	2
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
RS - RESTAURI	
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1965
RSTE - Ente responsabile	S107
DA - DATI ANALITICI	

DES - DESCRIZIONE**DESO - Indicazioni sull'oggetto**

PERSONAGGI: Madonna, Giuseppe d'Arimatea, Nicodemo, Cristo; OGGETTI: sepolcro. Composizione sagomata e dipinta in entrambe le parti

DESI - Codifica Iconclass

11 H (COSTANTINO); 11 HH (ELENA)

DESS - Indicazioni sul soggetto

NR (recupero pregresso)

ISR - ISCRIZIONI**ISRC - Classe di appartenenza**

documentaria

ISRL - Lingua

greco

ISRS - Tecnica di scrittura

a pennello

ISRT - Tipo di caratteri

lettere capitali

ISRP - Posizione

primo quarto

ISRI - Trascrizione

Ho hagos Konstantinos

ISR - ISCRIZIONI**ISRC - Classe di appartenenza**

documentaria

ISRL - Lingua

greco

ISRS - Tecnica di scrittura

a pennello

ISRT - Tipo di caratteri

lettere capitali

ISRP - Posizione

secondo quarto

ISRI - Trascrizione

H AGIA ELENH

ISR - ISCRIZIONI**ISRC - Classe di appartenenza**

sacra

ISRL - Lingua

greco

ISRS - Tecnica di scrittura

a pennello

ISRT - Tipo di caratteri

lettere capitali

ISRP - Posizione

braccci della croce

ISRI - Trascrizione

I C X C

San Costantino ha goduto di una grande venerazione nell'Oriente di tradizione bizantina, prova ne sia il lungo elenco di santi e non, regnanti e per sone normali che ne hanno portato e portano il nome. Probabilmente non poteva essere altrimenti per un imperatore che ha rappresentato una svolta storica decisiva per la diffusione del cristianesimo, dopo ben tre secoli di persecuzioni e clandestinità. Egli riconobbe, infatti, la libertà di culto (313) e favorì l'affermazione della nuova religione, impegnandosi nel promuovere l'edificazione di basiliche sia in Terra Santa come a Roma e a Costantinopoli. Indisse, inoltre, la convocazione del primo Concilio Ecumenico a Nicea (325) in cui, per dirimere l'eresia ariana, furono stabiliti i fondamenti della fede cristiana. La sua apoteosi venne celebrata immediatamente dopo la morte: Eusebio di Cesarea racconta che il popolo, l'esercito, la corte e il clero gli resero onore, chiamandolo "beato", "caro a Dio". La sua tomba venne subito venerata come quella di un santo, ed il culto, nato principalmente negli ambienti di Costantinopoli, si diffuse in tutto l'Oriente. La chiesa bizantina lo onora riconoscendogli il titolo di "pari

NSC - Notizie storico-critiche

agli apostoli", e di "tredicesimo apostolo". Solitamente è raffigurato insieme con la madre Elena da lui molto amata. La legge romana non riconosceva il matrimonio celebrato tra un patrizio e una plebea. Così quando Costanzo Cloro ebbe il titolo di "Cesare" col collega Galerio, ripudiò Elena perché di famiglia plebea della Bitinia, pur ritenendo con sé il figlio Costantino, nato dalla loro unione nel 285. Alla morte del padre, Costantino venne acclamato "Cesare" nel 306 a York, dalle legioni della Britannia. Una volta assunto alla carica, chiamò a corte Elena e la fregiò del titolo di "Nobilissima femina". Quando poi Costantino, sconfitto Massenzio alle porte di Roma, divenne l'unico imperatore, Elena fu onorata con il titolo di "Augusta". Sebbene lo storico Eusebio, autore tra l'altro di una Vita di Costantino, affermi che sia stato l'imperatore a condurre alla fede la madre, molti ritengono invece sia stata lei a convertire il figlio. Elena, infatti, mostrò un fervore religioso che si tradusse in grandi opere benefiche e nelle celebri basiliche sui luoghi santi, di cui divenne intrepida esploratrice. Nonostante l'età avanzata, andò in Palestina per seguire gli scavi iniziati a Gerusalemme dal vescovo Macario, che ritrovò la tomba di Cristo scavata nella roccia e poco distante la Croce. Il ritrovamento della Croce, avvenuta nel 326 sotto gli occhi della piissima madre dell'imperatore, produsse una grande emozione in tutta la cristianità. Incoraggiata da questo primo successo, Elena volle ricercare altri luoghi: fu ritrovata la grotta della natività a Betlemme e il luogo sul monte degli Ulivi dove Gesù si era intrattenuto con i suoi discepoli prima di salire al cielo. A queste scoperte fece seguito sempre la costruzione di altrettante basiliche. Elena morì nel 330 a ottant'anni (cfr. Biblioteca Sanctorum). Secondo un'ipotesi del Grabar (Biblioteca Sanctorum) la figurazione dei due e personaggi imperiali che affiancano la Croce avrebbe avuto il suo prototipo in un gruppo marmoreo di Costantino ed Elena che si trovava nel cuore di Costantinopoli. Costantino ed Elena sono rivestiti con gli abiti imperiali bizantini secondo una visione molto occidentale che si aveva alla fine del 1700. Sui due bracci della Croce vi è scritta IC XC (Gesù Cristo), mentre ai lati i personaggi portano i rispettivi nomi: H HAGIOS KONSTANTINOS = san Costantino; HAGIA ELENH = E hagia Elene = sant'Elena. L'icona probabilmente è da attribuire a Spiridon Speranza, quindi risale al 1788 quando per la comunità badessana fece l'immagine bifacciale del Seppellimento, poiché stilisticamente si può rilevare la stessa mano. Vi è inoltre un elemento grafico caratteristico: le lettere C=S ed E presenta non un rigonfiamento centrale, analogo a quello presente nel Seppellimento ed in altre icone firmate da questo iconografo. Le dorature sono state fatte con oro in conchiglia, mentre sugli abiti per le pieghe si è ricorso alla tecnica del guazzo.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica

proprietà Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

PSAE AQ 219043

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Bibliotheca Sanctorum
BIBD - Anno di edizione	1964
BIBN - V., pp., nn.	vol. IV, pp. 37-249, 244, 988-995
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2005
CMPN - Nome	Passarelli G.
FUR - Funzionario responsabile	Tropea C.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2005
RVMN - Nome	Gnisci S.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2005
AGGN - Nome	ARTPAST/ Gnisci S.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)